— Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz.
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 11-12 Luglio 1920

Politico quotidiano del mattino

Il processo contro l'on. Misiano per diserzione approvato dalla Camera

LE GIUSTIFICAZIONI DI MISIANO

ROMA, 10 — Presid. del Presidente De Nicola. La seduta si apre alle 15.

Discussionne della domanda di autorizzazione a procedere contdo l'on. Misiano per reato di diserzione.

MISIANO dichiara di non ritenersi colpevole, avendo agito coerentemente ai principi internazionalisti sempre professati e pei quali fe apertamente fino dall'agosto 1914 contro l'intervento dell'Italia in guerra sia a favore dell'Intesa, sia a favore degli imperi centrali. E quando contro la violentà vera del popolo la guerra fu dichiarata intensificò la propaganda contro di essa partecipando a tutte le manifestazioni popolari. Chiamato sotto le armi fu sottoposto ad un trattamento di eccezione; poi senza che egli avesse ricevuto la dovuta istruzione gli fu ordinato l'invio al fronte. Avendo egli richiesto una visita medica perchè fosse accertato che la miopia lo rendeva inabile al servizio di guerra la visita prima gli fu rifiutato, poi fu effettuata, ma egli fu dichiarato abile alle fatiche di guerra contrariamente alle norme regolamentari allora in vigore. Il giorno della partenza essendosi allontanato con altri egli solo fu denunciato per diserzione e ricercato dai carabinieri. Riparò in Svizzera ove continuò la sua propaganda internazionalista combattendo al tempo stesso coloro che nascondevano sotto un falso patriottismo i loro affari. (Applausi all'estrema).

Quando scoppiò a Berlino la guerra di classe egli si affrettò con altri compagni di fede a recarsi a combattere affianco degli spartachiani di Berlino. Tornato in Italia, riprese il suo posto nella battaglia. Se avesse disertato allora, sarebbe stato veramente un disertore. Rilevando un'interruzione afferma che tra il suo collega Pilati e lui non vi è stata diversità di atteggiamento di fronte alla guerra ma l'uno e l'altro sono stati vittime della guerra.

Concludendo egli afferma di avere fatto il suo dovere internazionalista. Non chiede clemenza ai suoi avversari politici ai quali però nega il diritto di giudicarlo. Termina auspicando il trionfo dell'ideale socialista (applausi all'estrema sinistra, rumori su altri banchi).

LE ESORTAZIONI DEI SUOI AMICI

MORGARI ha assistito a Berlino a un dibattimento giudiziario nel quale l'on. Misiano fu condannato per essere stato con altri due operai italiani sorpreso colle armi alla mano nell'edificio del «Vorwaerts» di cui i comunisti si erano impadroniti in una fase della rivolta berlinese. Ne porta qui la attestazione personale poichè il deputato Misiano desidera risulti che non disertò per viltà. Ad ogni modo a prescindere da questo episodio e dalla violazione di legge compiuta dal Misiano osserva che l'atto che a questi si rimprovera potrebbe in situazioni analoghe ripetersi e deve per ciò essere tenuto in conto come monito (applausi all'estrema).

LOMBARDO PAOLO compagno di reggimento del Misiano conferma la esattezza di quanto questi ha narrato circa le persecuzioni alle quali a causa delle sue idee per istigazione della pubblica sicurezza di Torino fu fatto segno sotto le armi. Conferma che al Misiano furono disconosciuti quei diritti che gli erano riconosciuti dalle stesse leggi militari, anche queste ingiustizie e persecuzioni contribuirono certamente a determinarlo alla diserzione. Esorta pertanto la Camera a negare l'autorizzazione a procedere. Fa osservare che la condanna del Misiano avrebbe per solo effetto la decadenza di lui dal mandato politico. Concedere l'autorizzazione sarebbe dunque niente altro che un atto di vendetta e di sopraffazione del partito borghese contro il partito socialista. In nome della concordia ieri invocata dal presidente del Consiglio confida che la Camera negherà l'autorizzazione (applausi all'estrema).

BENTINI esprime il consenso del gruppo socialista alle parole dette dall'on. Misiano pur dichiarando che al gruppo fa lo stesso che la Camera conceda o neghi l'autorizzazione a procedere. Afferma che è evidente nel procedimento così tardivamente iniziato contro l'on. Misiano il carattere di persecuzione politica

Ricordando che il partito socialista non ha mai fatto propaganda di diserzione e rendendo omaggio a quegli idealisti che dopo di aver voluto la guerra pagarono di persona, afferma però che l'on. Misiano non può dirsi disertore. Egli infatti non ha diserta to per viltà, come lo dimostra la sua partecipazione alla rivolta di Berlino, ma in omaggio ad una morale superiore a quella contro cui combatteva. Termina avvertendo che l'atto che sta per cadere sotto il rigore della giustizia ha in sè qualche germe del futuro (applausi all'estrema sinistra).

PRESIDENTE avverte che sulle conclusioni della commissione che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Misiano è stata richiesta la votazione nominale.

Dichiarazioni di voto

SALVEMINI parla per dichiarare di votare che chi si sottrae all'obbligo militare per mantenersi fede ai suoi convincimenti è degno di rispetto purchè sappia, così facendo, di non sfuggire a nessuna delle proprie responsabilità.

Ora l'oratore, se fosse giudice, assolverebbe, di fronte al caso Misiano che questi, come deputato, deve prestare ossequio alla legge che è uguale per tutti e perciò concederà l'autorizzazione.

TOVINI dichiara che il gruppo popolare voterà a favore della concessione dell'autorizzazione a procedere perchè la Camera non deve nè può entrare nel merito, ma solo giudicare se l'imputazione di questo abbia carattere di persecuzione politica, ciò che nella specie è escluso.

PORZIO sottosegretario alla presidenza dichiara che il governo si astiene dal voto.

PRESIDENTE indice la votazione nominale.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione nominale sulle conclusioni della commissione che sono per la concessione della autorizzazione a procedere contro il deputato Misiano

Presenti 234 — Astenuti 27 — Votanti 207 — maggioranza 104.

Hanno risposto sì 137

Hanno risposto no 70

La proposta di concedere l'autorizzazione a procedere è approvata

Presidenza del vice presidente CIUFFELLI.

Una proposta per gli internati dal nemico

COSATTINI svolge una proposta di legge per la concessione della pensione di guerra in caso di morte o di invalidi ai cittadini italiani internati dal medico e per il risarcimento dei danni di guerra agli emigranti. Propone che la pensione sia concessa alla vedova ed ai parenti viventi a carico del cittadino italiano anche delle regioni che saranno annesse la cui morte sia avvenuta a causa della prigionia o dell'internamento subiti dal nemico e al cittadino italiano che per le stesse cause sia tenuto a soffrire invalidità al lavoro. Chiede inoltre che il risarcimento dei danni di guerra sia esteso anche ai danni subiti dagli emigranti a causa della guerra.

RAINERI ministro delle terre liberate dichiara che il governo con le consuete riserve non si oppone alla presa inconsiderazione della proposta di legge. E' presa in considerazione.

GALENO svolge una proposta di legge sulla abolizione degli eventuali diritti di proprietà privata sul fondo della libera laguna di Venezia e delle esclusivo diritto di pesca a favore dei privati. E' presa in considerazione.

La seduta termina alle ore 18.30. — Lunedì seduta alle ore 15

L'ORDINE DEL GIORNO RIBOLDI

Contrariamente a quanto è stato stampato ieri nel nostro resoconto parlamentare per errore di stampa nè la prima nè la seconda parte dell'ordine del giorno Riboldi sulla questione di Fiume, sono state approvate dalla Camera.

—+✻+—

Una grande manifestazione pel discorso dell'on. Girardini

Commentando il discorso, pronunciato alla Camera nella seduta del 6 luglio dall'on. Girardini, il nostro giornale diceva: «Siamo certi che il discorso dell'on. Girardini, se non ha raccolto alla Camera tutte le approvazioni che meritava, troverà il più largo e schietto consenso in tutta la parte sana del paese e sarà ritenuto e ricordato come una alta e coraggiosa azione».

La nostra profezia si è avverata. — Il «Giornale d'Italia» pubblica oggi questa nota che riportiamo con la più viva compiacenza di italiani e, perchè non dirlo, anche di friulani.

Scrive il «Giornale d'Italia»:

«Da ogni parte d'Italia giungono all'on. Girardini telegrammi lettere, indirizzi di plauso e di consenso per il suo coraggioso discorso alla Camera. Queste manifestazioni — tanto più significative per la particolare intolleranza dimostrata dai più scalmanati onorevoli del P. U. S. — attestano la perfetta incidenza fra il pensiero dell'illustre parlamentare e le più sane correnti dell'opinione pubblica.

«Sono associazioni politiche, associazioni di combattenti, sodalizi di madri e vedove di morti in guerra, sono infiniti privati i quali tutti d'accordo accolgono con un respiro di soddisfazione e di liberazione la onesta parola di verità che il venerando deputato veneto disse alla Camera.» «I presenti dolori d'Italia si debbono alla svalutazione della vittoria; e si vollero, perchè si volle deliberatamente svalutare la vittoria».

«L'on. Girardini, giunto ormai per la probità e austerità di vita a tale punto di elevatezza morale che gli è consentito di nulla desiderare e nulla temere, ebbe il nobile ardimento di rimproverare apertamente ai responsabili dell'Assemblea la colpa, in cui sono caduti per ambizione o per calcoli settari e di proclamare al Paese l'amara verità. Era quello che gli uomini politici dicevano sottovoce nei corridoi parlamentari, era quello che quasi tutti i cittadini lontani da Montecitorio e da Palazzo Madama oscuramente sentivano e non sapevano esprimere. La parola è venuta ed è naturale questo grandioso plebiscito.

«Vorremmo che il governo consultasse il voluminoso fascio degl'indirizzi al deputato veneto. Ivi conoscerebbe quale sia il cuore del Paese assai meglio che attraverso i certami oratori dei quali quotidianamente si sollazzano «gli atleti dell'improperio» nell'arena di Montecitorio».

—+✻+—

Senato del Regno
La situazione finanziaria

ROMA, 10. — E' continuata oggi al Senato la discussione dell'interpellanza di Maggiorino Ferraris sulla situazione finanziaria.

LORIA continua e termina il suo discorso.

SCHANZER risponde ad osservazioni di Loria ribattendo le critiche fattegli per l'opera sua di ministro del Tesoro. Egli dice:

Oggi l'ottimismo è fuor di luogo. — Sarebbe anzi colpevole, ma si possono segnalare alcuni indizi di generale miglioramento nelle nostre condizioni economiche che sono cagione a bene sperare. L'andamento delle entrate è confortante, tutti i cespiti sono in continuo aumento. Nel campo più strettamente economico la bilancia commerciale che accennava a migliorare già dall'ultimo semestre del 1919 va continuando questo suo miglioramento. I depositi a risparmio raggiungono i 18 miliardi.

Il programma del governo deve ispirare fiducia. Una sola cosa sarebbe deleteria: se ci abbandonassimo allo sconforto o chiedessimo salvezza ad inconsulti rivolgimenti invece che al lavoro e alla produzione.

Ha fede nella continuità dell'indirizzo del governo e dichiara che le precedenti amministrazioni hanno contribuito per quanto è stato in loro potere all'opera di ricostruzione economica e finanziaria del paese. Ha fiducia nell'on. Giolitti e Meda ed esprime l'augurio che ad essi sia riservato l'onore di restaurare la finanza e con essa l'Italia (applausi vivissimi, congratulazioni).

MEDA ministro del tesoro. L'interpellanza che ieri fu svolta non può avere da lui in questo momento se non dichiarazioni sobrie e sommarie, mancando evidentemente in questa sede la possibilità e l'opportunità di esporre in tutta la sua ampiezza un programma finanziario. La situazione presente delle finanze statali fu da lui esposta nei suoi estremi più probabili e più chiari nel breve discorso col quale aperse nell'altro ramo del parlamento la discussione sull'esercizio provvisorio. Disse allora come il bilancio ordinario presenti una maggiore spesa di oltre un miliardo, spesa che deve essere più che triplicata se si considera che nell'entrata ordinaria si sono calcolati per un miliardo e mezzo i ricuperi di guerra che sono state considerate come spese straordinarie, il maggior deficit ferroviario, il più della parte già calcolata nelle spese ordinarie e l'onere della ultima indennità di caro viveri concessa agli impiegati.

Avverte però che tra le spese è conteggiato circa un miliardo di interessi sul debito estero che per ora non pagheremo, mentre nessun assegnamento è stato fatto sulle indennità che ci spetteranno in base ai trattati. Alla domanda perchè abbia considerato come spesa straordinaria il maggior deficit ferroviario e il maggior caro viveri agli impiegati risponde che ha voluto così facendo stabilire bene che la gravità della nostra situazione finanziaria dipende principalmente dal la anormale situazione economica. — Porre come spesa ordinaria quei due elementi contabili vorrebbe dire escludere la principale risorsa da cui può venire il miglioramento della nostra situazione finanziaria.

Se il costo della vita e quindi quello dei servizi dovesse considerarsi consolidato nelle cifre attuali, dovremmo disperare di noi stessi. Invece non ci disperiamo, anzi viviamo fiduciosi perchè pensiamo che la condizione attuale di eccesso non può durare a lungo mentre è logico e legittimo attendere un beneficio sensibile dal ristabilimento della normalità delle condizioni internazionali, dagli sforzi per conseguire una più regolare ordinata produzione all'interno e quindi una ripresa sempre più efficace, della esportazione.

Accenna ai provvedimenti presi e in progetto a beneficio dei bilanci degli enti locali inoltre; è pronto uno schema di legge per la riforma dei tributi locali (approvazioni).

PRESIDENTE avverte che nella seduta di lunedì avrà principio la discussione sulle comunicazioni del governo. Resta così stabilito.

—✻—

La conferenza finanziaria
SARA' RINVIATA

BRUXELLES, 10. — Secondo «Le Dernier Cri» si avrebbe da Spa che la conferenza finanziaria che doveva riunirsi a Versailles sarà rinviata.

Una lettera dell'on. Turati
SULLE ILLUSIONI DELLE MASSE PROLETARIE

ROMA, 10. — Il «Giornale d'Italia» dice che l'on. Turati ha diretto al «Corriere del Parlamento» una lettera in risposta ad un'altra pubblicata a porto dallo stesso giornale e diretta all'on. Turati.

In questa risposta, che il «Corriere del Parlamento» pubblicherà domani, l'on Turati si dichiara profondamente convinto che dagli atteggiamenti che prenderanno i partiti socialisti nelle nazioni e il partito socialista in Italia dipenderà in larga misura non già la vittoria o la sconfitta finale del socialismo, perchè nella sua vittoria l'on. Turati non nutre il menomo dubbio, ma tale vittoria sarà conquistata con relativa celerità e con moto regolare ascendente, a beneficio in sostanza di tutte le classi ed anche con sacrifici di molti privilegi e non piuttosto con grande lentezza attraverso molteplici e inutili scosse, con provvisorio sacrificio di civiltà, con ritorni, arresti e delusioni che graveranno sopratutto sulla classe proletaria come su quella che è naturalmente meno armata e indifesa.

Dopo aver accennato ai fenomeni della guerra che ha creato nelle masse l'illusione di una facile e rapida possibile conquista di nuovi destini, l'on Turati dice che sarebbe stato ufficio specifico della critica storica combattere tali illusioni coraggiosamente, ma le stesse cause che avevano sprigionato le illusioni delle masse agirono ui dirigenti rendendo ai proclivi a secondarle pedissequamente. Infiniti segni e la stessa storia ormai nota della rivoluzione russa rivelarono ben presto l'errore. Si preferì di precipitare in esso elevandolo a dogma e minacciando scomuniche agli eterodossi.

L'on. Turati conclude dicendo che il disagio di cui soffre il partito socialista è tutto in questa resistenza ad una resipiscenza coraggiosa ed audace

Ma egli spera sempre che la loro resipiscenza verrà prima che sia troppo tardi.

Il partito socialista ritroverà la via del socialismo evitando i danni e le angoscie di una reazione altrimenti inevitabile e che ritarderebbe forse di parecchi decenni il suo immancabile trionfo.

Per l'inchiesta parlamentare
SULLE SPESE DI GUERRA

ROMA, 10. — Si sono iscritti a parlare sulla discussione del disegno di legge circa l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra gli onorevoli Maraccino, Beltrami, Salvemini, Misiano, Sanna Randaccio, Romita, Nasi, De Andreis, Tovini e Miceli Piccardi.

Sono stati presentati in proposito i seguenti ordini del giorno:

«La Camera delibera di pubblicare i verbali delle sedute segrete del 21, 22. 23, 25, 26, 28, 29, 30, giugno 1917 e 13, 14, 15, 16, 17, 18 dicembre 1917».

«La Camera riconosciuta la necessità di accertare le responsabilità politiche relative alla origine e alla condotta diplomatica della guerra e di esaminare come furono nel frattempo esercitati i pieni poteri delibera di nominare una apposita commissione di inchiesta parlamentare. **Romita**».

«La Camera invita il governo:

1. A consentire che la inchiesta sulle spese di guerra si estenda su quelle per la Libia dalla guerra in poi.

2. Di proporre una inchiesta sulle speculazioni fatte dalle Società Anonime, industriali e bancarie per accaparramento di titoli e di divise estere determinanti il rialzo dei cambi e dei prezzi a meno che il governo non dichiari che tale indagine debba far parte dell'inchiesta sulle dette spese e relativi profitti. **Nasi**».

Le prossime elezioni amministrative
NELLA VENEZIA GIULIA

ROMA, 10. — La «Tribuna» dice che stamane sono stati ricevuti dall'on. Porzio i rappresentanti dei socialisti della Venezia Giulia.

Alle richieste dei rappresentanti l'onor. Porzio ha dichiarato che la convocazione dei comizi per le elezioni amministrative della Venezia Giulia avranno luogo quanto prima indipendentemente dalle soluzioni dei problemi internazionali connessi con tali regioni. In ogni caso, prescindendo dalla legislazione austriaca, le elezioni saranno regolate da una legislazione fondata sul suffragio universale libero.

Le onoranze a Giovanni Verga
AL TEATRO VALLE

ROMA, 10. — Ieri sera al Teatro Valle è stato celebrato l'80.o anniversario di Giovanni Verga colla rappresentazione di una delle più note commedie dell'illustre scrittore siciliano: «Dal tuo al mio» interpretato dalla compagnia dialettale siciliana diretta da Angelo Musco. Assisteva numeroso pubblico ed erano presenti il ministro Croce e numerosi parlamentari. Fra un atto e l'altro ha detto parole di occasione Dario Niccodemi, l'onor. Vittorio Emanuele Orlando, e Nino Martoglio tutti applauditissimi.

LA SITUAZIONE A VALONA
LE CONDIZIONI DEI NOSTRI PRIGIONIERI — I RIBELLI DIFETTANO DI VIVERI

ROMA, 10. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» ha da Valona:

Vari ribelli pastori ed ex gendarmi addetti al nostro servizio di polizia giungono giornalmente alle nostre linee deponendo le armi.

Essi affermano che i ribelli raggiungono il numero di cinque mila. I ribelli incominciano a difettare di viveri, mentre le loro munizioni sono ingenti.

Le scissioni tra i capi si accentuano giornalmente.

Essi assicurano che i nostri prigionieri sono circa ottocento e che si trovano concentrati nel villaggio di Valza lontano da Valona 30 chilom. Essi sono trattati bene.

Il nostro comando, cui la sorte dei prigionieri stà molto a cuore, stà pensando all'invio di viveri, vettovaglie e medicinali che difettano moltissimo nel campo.

Notizie ottimiste sulla missione Aliotti

La «Stefani» comunica:

Il barone Aliotti in questi giorni ha avuto frequenti conversazioni col governo albanese per riprendere l'azione politica intesa nelle linee generali a salvaguardare la sicurezza e la indipendenza dell'Albania e gli interessi strategici dell'Italia del Basso Adriatico. Tale azione politica che era stata interrotta dalla sollevazione albanese durante il ritiro delle nostre truppe è prossima a dare soddisfacenti risultati.

LA RUSSIA PER LE TRATTATIVE
IMMEDIATE CON LE POTENZE

LONDRA, 9. — L'«Agenzia Reuter» è informata che il governo dei Soviet si è dichiarato pronto ad intavolare delle trattative per la ripresa delle relazioni economiche sulle basi poste dal governo britannico nella conversazioni con Krassin.

—+✻+—

La sorella di Enver pascià
ARRESTATA A COSTANTINOPOLI

PARIGI, 10. — L'«Agenzia Havas» ha da Costantinopoli che dopo molte ricerche la polizia turca ha arrestato a Ecatikeui sobborgo asiatico di Costantinopoli Mouilca Anem sorella di Enver Pascià al momento in cui faceva i preparativi di partenza in aeroplano per raggiungere suo marito Chiazil Bey che opera nella regione del Caucaso. La polizia ha sequestrato tre casse contenenti oggetti artistici, gioielli di gran valore, danaro in contanti, rappresentanti una somma ragguardevole. Prevedendo l'imminente occupazione di Brussa da parte delle truppe greche il valì e il comandante delle forze ribelli hanno tentato di fuggire in automobile portando via 15 mila lire turche in oro ma sono stati arrestati.

—✻—

I SINDACATI RIVOLUZIONARI TEDESCHI
contrari allo sciopero generale

BERLINO, 9. Una conferenza dei consiglio, di intrapresa dei sindacati rivoluzionari della Germania centrale, è stata tenuta ad Halle. Essa ha deciso che bisognava evitare attualmente ad ogni costo uno sciopero, perchè la situazione economica fosse favorevole.

—✻—

L'OPPOSIZIONE DEL WURTEMBERG

BERLINO, 10. — Il «Berliner Tageblatt» ha da Stoccolma che il governo wurtemburghese ha risposto al telegramma del governo dell'impero che il Wurtemberg non può consentire alla soppressione della pubblica sicurezza e della guardia civica perchè tale soppressione condurrebbe alla dissoluzione dello Stato.

—×××—

Nuove minaccie bolsceviche
SULLA COSTA DEL MAR CASPIO

LONDRA, 9. L'«Agenzia Reuter» è informata che piccoli distaccamenti bolscevichi provenienti da Enzeli sono sbarcati su differenti punti della costa persiana del Mar Caspio.

—+✻+—

I bolscevichi hanno massacrato
SETTECENTO GIAPPONESI

ROMA, 10. — L'ambasciata del Giappone comunica: Fra il 12 marzo e la fine di maggio a Nicolaiewski la nostra guarnigione, il personale del consolato e tutti i residenti giapponesi in numero di circa 700 senza distinzione di età o di sesso sono stati massacrati nelle condizioni le più crudeli dai bolscevichi della regione. In presenza di tal fatto il governo imperiale si vede costretto a prendere le misure necessarie per salvaguardare il prestigio della nazione. Siccome in realtà non esiste un governo col quale sia possibile intraprendere negoziati alcuni punti che sono ritenuti necessari nella provincia di Sagali saranno sino a che un governo regolarmente costituito non abbia dato una soluzione soddisfacente.

Gli estoni d'accordo coi lettoni
trattano la pace coi bolscevichi

ROMA, 10. — La legazione di Lettonia comunica alla «Agenzia Stefani»: «D'accordo col governo di Mosca e il governo di Riga le discussioni per la pace saranno continuate a Mosca anzichè a Riga. Per la questione del Valk i lavori della commissione arbitrale che erano stati sospesi in seguito a un voto della assemblea nazionale estone esprimente il desiderio dell'unione del Valk alla Estonia, si sono potuti riprendere dopo l'invio di una nota diplomatica del governo estone al governo lettone, dichiarante che questo voto non infirma i poteri della commissione arbitrale che deve risolvere la questione.

—+✻+—

Il buon accordo stabilito
FRA LA RUMENIA E la BULGARIA

BUCAREST, 10. — Il presidente del consiglio bulgaro Stambulinski ha fatto ai rappresentanti della stampa dichiarazioni sulla politica estera della Bulgaria. Fra l'altro ha detto: le nostre relazioni colla Rumenia sono le più amichevoli e le più sincere. Auspico che queste relazioni conducano in un prossimo avvenire a cementare ancor più quella tradizionale amicizia che è sempre esistita fra il popolo rumeno e quello bulgaro.

—+✻+—

Le deliberazioni della conferenza
PER LA GENTE DI MARE

GENOVA, 10. Conferenza marinara. La seduta è aperta alle ore 16. Presiede il barone Mayor des Planches. La conferenza deve emettere un voto finale sui singoli progetti di convenzione, sulle raccomandazioni e sulle risoluzioni che essa ha già approvate nel testo definitivo compilato dal comitato di redazione.

Il progetto di convenzione, che fissa a 14 anni l'età minima per l'imbarco dei fanciulli come lavoratori, viene approvato con 41 voti contro zero e uno astenuto.

La raccomandazione relativa allo stabilimento di statuti nazionali dei marinai è approvata con 69 voti contro zero e tre astenuti. La raccomandazione che tende a limitare le ore di lavoro nella navigazione interna è approvato con 68 voti contro due e uno astenuto.

Indi il signor Thomas legge il progetto di risoluzione sottoposto alla conferenza da una commissione composta dei rappresentanti dei marinai, degli armatori e dei governi, la quale era stata incaricata di studiare le misure di prevenzione contro le malattie veneree l'assemblea lo approva.

Il progetto di convenzione che stabilisce una indennità di due mesi di paga per i marinai in caso di disoccupazione risultante dal naufragio della nave è approvato con 68 voti contro zero.

La raccomandazione invitante ogni membro della organizzazione a istituire un sistema effettivo di assicurazione contro la disoccupazione è approvato con 66 voti. La risoluzione che affida alla conferenza paritetica marittima il compito di studiare un sistema di assicurazione è approvata con 51 contro zero, quello sulla disoccupazione è approvato con 51 voti contro zero.

Il segretario generale comunica che i gruppi degli armatori e dei marinai hanno proceduto alla nomina dei membri della commissione marittima. Gli armatori hanno nominato: Nordborg Svezia, Deckers Belgio, Ori Giappone, Robbo Canadà, Guthdberd Laws Granbretanagna; i marinai hanno nominato Havelock Wilson Gran Bretagna, Rivelli Francia, Giulietti Italia, Doring Germania e Nelson Norvegia. Tali nomine vengono approvate dalla conferenza con 44 voti contro zero.

Il presidente legge quindi un telegramma del ministro del lavoro italiano on. Labriola il quale espone il suo rammarico perchè le circostanze gli hanno impedito di recarsi a portare il suo saluto alla conferenza e promette che le raccomandazioni e le deliberazioni di questa saranno prese nella massima considerazione del suo dicastero. La seduta è tolta alle ore 16 e cinquanta e rinviata alle ore dieci antimeridiane di oggi.

—×××—

L'ON. DAGHI NELLE TERRE LIBERATE

ROMA, 10. — Il sottosegretario alle Terre Liberate on. Degni è partito stasera per Treviso.

—×××—

CAMBIO MILANO

Francia 140 — Londra 65.75 — Svizzera 298 — New York 16.65 — Germania 44.25.

—×××—

SPORT
Il giro di Francia

PARIGI, 10. — Ecco la classifica generale del Giro di Francia all'arrivo della tappa Bagneres - De Lucon - Pertignano:

1. Thys in ore 111.42 — 2. Henghen in ore 111.29.30 — 3. Lambot in ore 112.36.48 — 4. Scieur — 5 Masson — 6. Bossius — 7 L. Henghen — 8. Goethan — 9. Barthelemy — 10 Mottiath — 11. Dhes — 12 Van Daele — 13 Chassot — 14. Pellissier — 15 Myncan.

La situazione a Fiume

Il problema di Fiume è oggi più che mai la chiave di volta di tutta la politica italiana. Della politica estera e interna.

Infatti duplice è la postazione di tale problema: per la politica estera esso include tutto lo sforzo per la realizzazione in linea politica, strategica ed economica della vittoria nostra; per la politica interna, Fiume è la roccaforte dove il sentimento italiano avversato dallo sgoverno di Nitti, si è ridotto come in una suprema trincea ideale.

I due problemi sono congiunti.

Il primo: l'estero, è conseguente del secondo: l'interno.

Risolto, nella questione [illegible]olitica interna il problema di Fiume, sia nei riguardi militari, che politici, che economici; validamente assunse di fronte al mondo le difese di Fiume da parte del governo italiano, la città olocausta dovrà vedere per un fatale destino, coronati i suoi impeti di fede, i suoi martiri, le angoscie della attesa.

Il problema interno è oggi in via di risoluzione.

Questa e affretta[illegible] dalla maturazione degli eventi e dalla accortezza di uomini politici.

Ma la risoluzione sarà lenta, anche per il problema interno. Bisogna rimediare a tutti gli scempi nittiani che sono tanti.

La fermezza però del Comandante e dei suoi legionari ha già vinta la prima fase della battaglia.

Oggi la fede e la disciplina fiumana non sono più passive e irte nel loro feroce isolamento d'amore.

Oggi — come è avvenuto testè con l'offerta dei combattenti per Valona e con il messaggio del comandante ai bersaglieri di Ancona — oggi la parola di Fiume interviene con una eco tangibilmente efficace nelle questioni italiane.

La fermezza trionfa su tutte le insidie.

Ed erano e sono ancora ben molte le insidie.

*

Veniamo senz'altro all'episodio Zanella che tanto rumore sollevò in questi giorni.

E l'obbiettività mi temperi gli aggettivi di sdegno.

Zanella, l'uomo dannato ad una smisurata ambizione, «non vuole» la annessione di Fiume, perchè così non potrebbe capeggiare la città in tutto dominio.

Egli forse la volle in principio.

Ricordiamo, che ossequiò d'Annunzio dopo l'impresa del 12 settembre.

Poi se ne scostò. Con pretesti ruppe ogni relazione. Fuggì come uno macchiato di infamia.

E si vendette a Nitti... fu lo strumento suo docile e... stipendiato. Ora lo si sa di sicuro, dopochè nei documenti zanelliani asportati a Trieste vennero trovate le prove consistenti in ricevute di fondi consegnati ai cagnotti di Zanella da un'alta autorità civile della Venezia Giulia.

Nitti, per fortuna, cadde alfine. E Zanella restò solo.

Ed ecco che si profila il tradimento nella sua vera specie: l'alleanza con i jugoslavi.

Gotthardi, un inviato dei serbi a Parigi, un propagandista che da Zagabria pubblicamente riceveva fondi e ispirazioni è stato trovato assieme a lui. E c'è di più.

A Fiume i complici di Zanella, ora arrestati, sobillavano i volontari fiumani e con pagamenti di somme notevoli li eccitavano alla diserzione.

Ed anche questa è una affermazione sicura. Ci sono le ricevute, i nomi, le lettere — documenti autentici — tutto in mano al Comando di Fiume.

Contemporaneamente a questa azione, vari commissari anarchici, giunti da Milano specialmente, con somme rilevanti si aggiravano per la città eccitando i soldati alla diserzione o invitandoli a partecipare a colpi di mano.

Noto per incidenza che da quasi un mese il Comandante d'Annunzio ha dato ordini che nessun militare dell'Esercito regolare potesse [illegible] essere accettato presso i corpi dipendenti dalla Divisione Militare di Fiume e ciò per non produrre disgregazioni nelle compagini dei reparti regolari sulla linea di armistizio verso i serbi.

E mentre Zanella dirigeva le fila del complotto a Trieste e il dott. Blasig, degno compare del rinnegato, eccitava alla diserzione i legionari, e gli anarchici con tasche piene di denaro sobillavano i bassi ceti della popolazione, furono annunziati movimenti di comitagi serbi dinanzi alle nostre linee.

Giorni fa, per esempio, un capitano serbo si presentò agli avamposti nostri dell'Esercito regolare dicendo ai fanti di ritirarsi perchè dovevano arrivare le truppe serbe. Acchiappato solidamente per tutta risposta e portato nel prossimo villaggio, si mise a urlare alla popolazione, incitandola alla rivolta perchè presto — diceva — sarebbero venuti i «fratelli» serbi a liberarli.

Un aneddoto semplice ma non senza valore.

E Fiume?

Divenne più compatta e più decisa che mai. Il Comandante in un bando proibì ogni assembramento ostile (ma nessuno ci pensava, nè osava farlo) tutte le misure furono prese per respingere qualunque provocazione di stranieri e di traditori.

Gli anarchici vennero a poco a poco acciuffati, chi presso le caserme, chi sulla pubblica via. I croati non si fecero vivi.

L'ordine non ebbe una oscillazione. Rimase perfetto come da dieci mesi in qua.

Fiume è città italiana in tutto completamente, tranne che in una cosa sola: che non vi sono tumulti, nè violenze, nè intemperanze, come nelle città peninsulari.

Il Comandante è inflessibile. Il suo occhio solo vede diritto e la sua mente ha lo sguardo che colpisce ogni segno nel modo perfetto.

Fiume lo adora forse come mai un popolo ha amato un improvvisato suo reggitore.

Quando esce da teatro, dopo un comizio, è coperto di fiori dalle donne del popolo. Se gira solo per le vie della città, spesso gli si avvicina una popolana, un operaio, Egli si ferma, parla, affabile stringe la mano.

La sua anima si comunica come in una infinita spartizione di particelle di amore e di fede nelle anime di tutti quelli che lo accostano.

Ed anche in questa occasione ha parlato con il suo stile tagliente e squillante come la sua voce.

Egli tiene in pugno le sorti della città e con essa dell'avvenire d'Italia e non «molla».

«Lasciare Fiume — ha detto — significa lasciare la vittoria».

Ed il popolo, quello vero chè soffre e spera, non gli arricchiti di guerra senza nazione, non i bastardi del croatume internazionale, è con lui, sempre.

I legionari sono tuttora la salda compagine militare. Tutte le prove, le più dure, l'hanno stretta più ferreamente.

E Fiume oggi è tranquilla e attende non menomata dai raggiri e dai tradimenti.

Tutti sono pronti ancora con le armi in pugno.

Ma tutti ben sanno anche che non ci saranno nè combattimenti, nè sangue.

La forza materiale e il prestigio morale del governo di Fiume impersonato nel Comandante, è tale che gli avversari, siano croati, o falsi socialisti o jugo-zanelliani, non tenteranno nemmeno l'atto di rivolta.

Un loro tentativo soltanto anche fallito, potrebbe essere spacciato, magari a ragione per un successo. E questo non sarà.

A Fiume non si reprime come troppo in Italia, si previene.

Ed il vantaggio è comune: nostro e degli avversari.

Noi conserviamo il prestigio intatto, essi la pelle.

E lo sanno bene come nervosamente pronti siano gli arditi con le loro bombe sempre indosso e le mitragliatrici ben unte.

E come silenziosi e inflessibili i volontari di Fiume stessa che compiono con mirabile ardore il servizio di polizia nella loro città.

E come tutte le altre truppe e come tutti gli animi siano allenati ad ogni evento.

*

Questa è la situazione odierna mentre va risolvendosi il problema interno della questione fiumana.

Non sarà l'alleanza Zanella - Trumbic che lo ritarderà, come l'alleanza Zanella-Nitti invano tentò di deviarlo e di immiserirlo.

I tradimenti palesi ed occulti accendono lo sdegno e rinsaldano i propositi.

La città è lieta e serena come sempre. Un esempio di costanza e di patriottismo, per tutto il «mondo folle e vile».

Essa esprime un'idea di diritto e di forza, è il simbolo di tutte le rivendicazioni italiane nell'Adriatico, il mare delle fortune d'Italia, solamente d'Italia.

LEO NEGRELLI

redattore Capo de «La Giovane Italia»

Settimanale di battaglia per la causa di Fiume e della Dalmazia

CRONACA DELLE PROVINCIE

Lavori da eseguirsi

dall'ufficio Tecnico di Udine in economia e per conto dello Stato

Polcenigo: Ricostruzione del ponte sul Gorgazzo lire 19.500 — Sutrio: Ripristino e sistemazione del ponte di Sutrio sul Torrente But lire 63.000 — Cordovado: Sistemazione strada detta del L. 58.000 — Vito d'Asio: Riatto della strada mulattiera Stallon - Fruinz L. 10.900 — Buja: Ripristinazione e riattivazione strada Sottocolle lire 95.000 — Lusevera: Ripristino del tronco stradale Villanova S. Osualdo lire 18.000 — Teor: Riatto n. 3 fabbricati di proprietà comunale lire 26.000 Martignacco: Riatto municipio e scuole del Capoluogo, acquedotto di Martignacco, Ceresetto, Torreano, Faugnacco, Nogaredo, Scuole delle frazioni di Martignacco, Nogaredo, Ceresetto e Torreano lire 38.700 Roveredo in Piano: Riatto case comunali a uso abitazione lire 14.700 — S. Odorico: Riatto strada carrozzabile Flaibano - Dignano lire 170.000 — Rigolato: Completamento dei lavori di costruzione del nuovo cimitero lire 125.000 — Corno di Rosazzo: Riatto della Strada delle Viuzze lire 910. — Savogna: Ricostruzione del ponte di Savogna sull'alberone lungo la strada Cividale - Caporetto lire 116.000 — Cividale: Lavori stradali lire 97.350 — Verzegnis: Ricostruzione del ponte sul Rio Lendaia lire 46.000.

×××

Da PONTEBBA

La stasi nelle ricostruzioni. — Ci scrivono, 10: E' venuto giorni fa a Pontebba il signor ing. Fadda, incaricato di costituire il nuovo gruppo del M.T.L. Finalmente il M.T.L. si è deciso a costituire questo nuovo gruppo che comprende Pontebba e Dogna, cioè i due paesi del Friuli maggiormente colpiti. Diamo il benvenuto al signor ing. Fadda e speriamo che mercè il suo interessamento si possa qui riprendere l'attività ricostruttrice che finora purtroppo è stata ridotta ai minimi termini per non dire trascurata del tutto, e ciò per seguire la massima governativa di intervenire in aiuto in ragione inversa del bisogno.

Serbiamo ringraziamenti anche per il signor ing. Pizzutti capo dell'ufficio Tecnico di Udine, che si è reso ripetutamente conto dei nostri bisogni e che ha creato qui un gruppo indipendente. Nutriamo la speranza che questo atto significhi non solo una giusta riparazione alla trascuranza in cui furono finora lasciate Pontebba e Dogna, ma anche una effettiva e reale ripresa dei lavori per provvedere alloggio a tanta gente che attende con impazienza tanti anni ed a tutti i disgraziati che ancora sono costretti a restare profughi.

Non nascondiamo la verità: questo anno, non furono iniziati lavori di riatto e di ricostruzione di case per quanto la stagione sia già avanzatissima e l'inverno si avvicini a grandi passi. Noi riconosciamo la buona fede e l'interesse degli uffici del M.T.L. coi quali veniamo a contatto; non ci nascondiamo però l'odioso sistema ostruzionistico che viene frapposto dai superiori uffici, ed in prima analisi dal Commissariato di Treviso.

Ci sono nella sola Pontebba oltre 200 case da riattare e circa 120 da ricostruire. Questi buoni e bravi popolani avanzano continuamente delle domande di riatto; sono fasci di progetti di ricostruzione (cosidette perizie) che partono regolarmente da Pontebba per passare la trafila dei vari uffici intermedi e giungere al Commissariato di Treviso che deve dire l'ultima parola e dare l'autorizzazione.

A Treviso innumerevoli domande hanno riposato dei mesi interi per poi rifare la stessa trafila con uguale regolarità per giungere nuovamente al popolano onde fargli sapere che la sua domanda non può essere presa in considerazione per mancanza di qualche documento o del certificato della Agenzia delle Imposte od altro. E la «via crucis» riprende, frattanto passano i mesi di inoperosità totale.

Se non si accelera il procedimento e si decidono presto dei lavori passeranno i restanti tre mesi lavorativi e con essi noi avremo perduto un'altra stagione intera, inutilmente. La popolazione è desolata, ogni giorno un via vai di gente va in Municipio e agli uffici del M.T.L. a supplicare aiuti con le lacrime agli occhi. Quando incominceranno a mostrarsi pietosi gli uffici di Treviso? E sarebbe pur ora di risparmiare altre sofferenze a chi troppo sofferse.

Noi speriamo ancora che le Autorità vogliano dirigere la loro attenzione ai nostri disgraziati paesi e dal M.T.L. ci attendiamo che il nuovo gruppo costituito a Pontebba sia messo in condizioni di poter svolgere pienamente la sua attività a beneficio di una popolazione così provata.

Da MOGGIO

A PROPOSITO DELL' «ESAME DI STATO. — Ci scrivono, 10:

Mi consenta, ancora una volta, egregio Direttore, un tantino di spazio.

Finalmente il tanto decantato critico italiano ha parlato, anzi ha affermato, assumendone tutta la responsabilità, quello che aveva tacitamente concordato. Ha detto che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà le norme per l'attuazione dell'esame di Stato ed è sicuro che non saranno censurate, come troppo ardite, ma per contrario, forse come troppo moderate?

Quali norme di attuazione, Eccellenza?...

Quelle concordate col P. P. I., oppure quelle di un tempo, abolite perchè non rispondevano nè a buon criterio, nè a serietà?

Parlare di queste ultime sarebbe superfluo, perchè ognuno per quanto poco competente, sa quali frutti davano quegli esami, tanto che lo Stato, più tardi, fu costretto ad abolirli.

E' necessario, invece, affinchè il popolo sappia, far conoscere che cosa intende il P. P. I. per esami di Stato ottenuto l'insegnamento libero.

Commissioni miste, in cui avrebbero la prevalenza gli insegnanti pubblici o privati, secondo che il candidato proviene da scuola pubblica o privata dovrebbero giudicare sulla capacità fisica o meno dell'alunno.

Domando io quale garanzia di serietà offrirebbero questi esami?

Gli insegnanti di scuola privata, logicamente, sarebbero in prevalenza nella detta Commissione qualora si trattasse di esaminare alunni provenienti da Istituti privati.

La stessa prevalenza avrebbero gli insegnanti di scuola pubblica, quando sarebbe da esaminare candidati provenienti da un istituto di Stato.

Ed allora che cosa avremo?

Una concorrenza sfrenata per ottenere che il maggior numero di scolari fosse promosso, una gara dannosissima, che andrebbe a scapito della serietà degli studi; oltrechè agli infiniti contrasti che nascerebbero in seno alla Commissione.

Credete, così, Eccellenza, di elevare la dignità degli studi?

Francamente, non vedo quale influenza possa esercitare questa sola riforma nei riguardi della dignità degli studi.

Ma andiamo avanti; nel vostro discorso-programma, dite di non ignorare le preoccupazioni ed i timori che la previsione del ravvivamento della scuola privata ed in ispecie di quella confessionale, ha suscitato, ma ciò vi sembra indizio di poca fede nella ragione e nella libertà.

Sarà... ma io temo sempre di andare incontro a dei seri temporali e di uscirne completamente bagnati.

Oggi la ragione e la libertà sono due cose che si fanno contrasto continuamente, inquantochè si può avere fede nella ragione e non nella libertà, come si può avere fede ella libertà e non nella ragione.

Sofismi, direte Eccellenza, la solita roba vecchia, ma una volta tanto piace anche stare in compagnia del vecchio Socrate.

Oggi, in mezzo al dibattersi delle continue convulsioni, ove il caos è il nume supremo, si può [illegible] essere convinti di tutto il contrario di quello che si afferma; ma per il trionfo del proprio io si può anche far tacere la fibra più delicata che si può chiamare coscienza e si può anche imprigionare tutta un'idealità fatta [illegible] te a forza di esperienza e di lunghi studi.

A. Condorelli.

Da PORDENONE

Il temporale di ieri sera. — Ci scrivono, 10:

Ieri, venerdì, verso le ore 6 della sera si scatenò nella nostra città un violento temporale. Lampi e tuoni fortissimi hanno tenuto desta la cittadinanza per una buona ora. L'aria era satura di elettricità. Un forte scroscio di pioggia è stato accompagnato da una abbondante grandinata, che ha arrecato danni abbastanza forti nelle vicinanze.

Nei pochi minuti che durò il tempo rale, si scaricarono sulla città ben 5 fulmini. Fortunatamente non si verificarono danni nè a persone nè sui fabbricati.

Furto di una bicicletta. — Questa mattina certo Bombenutt, titolare dell'osteria «Alla Nave», lasciò momentaneamente la bicicletta nell'interno del cortile, in Corso Garibaldi, ove stanno ricostruendo il palazzo del sig. Torres. La bicicletta era nuova e del valore complessivo di lire 800; il fatto fu subito denunciato alle autorità.

La vertenza fra commessi e principali. L'Associazione Impiegati e Commessi di Pordenone e circondario, riunita in assemblea la sera del giorno 8 luglio 1920, tenuto conto che dalla data della presentazione del memoriale dei Commessi, ad oggi, è passato un periodo di tempo più che sufficiente per la decisione in proposito e per la risposta da parte dei principali, ha deliberato di invitare i principali a provocare un abboccamento coi rappresentanti dell'Associazione Impiegati e Commessi non più tardi di lunedì 12 corrente, alle ore 21.

In caso contrario l'Associazione si ritiene libera dell'azione che più crede opportuna per la tutela degli interessi dei propri associati.

DA CODROIPO

Teatro Benini. — Ci scrivono, 10: Domenica, 11 corr., avrà luogo al nostro teatro la seconda recita della Compagnia «Città di Bologna».

Si darà «Altri tempi» commedia in tre atti, già interpretata dall'artista Benini.

Della compagnia fanno parte il capocomico Giuliani Beniamino, la prima attrice signora Zaira Fantoni. Altre parti importanti vengono sostenute dalla signorina Delfina Giuliani e dal signor Cesare Fantoni.

L'esito delle feste di beneficenza. — L'Associazione dei combattenti di Codroipo ha pubblicato il resoconto finanziario dei festeggiamenti per la consegna della bandiera, coi seguenti estremi finali: Attivo: incasso per vendita biglietti pesca e opuscoli, Lire 23.333.81 — Offerte in denaro 2430.50 — Incasso ballo L. 1512 — Totale Lire 27276.31. — Passivo: spese per pesca e cioè acquisto regali, stampa, baracca, ecc., L. 5230.46 — spese per il ballo L. 1580.10 — spese per corsa ciclistica L. 1000 — spese per la banda L. 1000 — spese generali (stampa, luce, servizio, vermouth ecc.) L. 1616.75 totale L. 10427.31 — Utile netto Lire 16849, delle quali L. 14 mila furono depositate su di un libretto presso codesta Banca Cooperativa, quale fondo «Pro monumento ai Caduti» e Lire 2849 furono divise fra le madri, vedove ed orfani dei caduti di Codroipo.

Il resoconto particolareggiato e relative pezze giustificative si trovano a disposizione di tutti coloro che ne volessero prendere visione, presso il segretario della Sezione, sig. G. Ciani.

Da S. LEONARDO di Cividale

Echi dell'omicidio di Zalesa — Ci scrivono, 10:

Certo Chiabai Eugenio di anni 21, da Oblizza, assieme a certo Marcoig Eugenio di Pietro di anni 15 pure da Oblizza, la sera del 5 corr. si recava in località Zalesa per custodire durante la notte 30 sacchi di carbone di sua proprietà colà esistenti, coperti da un telone incerato. I due si misero a riposare accanto ai sacchi stessi. Alle ore 3.40 del giorno successivo venivano svegliati dal rumore prodotto dal telone che veniva levato dai sacchi, da un individuo sconosciuto. Il Chiabai, vedendo trasportare il telone, si mise a gridare verso il ladro, che se non riponeva l'oggetto al suo posto, si sarebbe recato ad avvisare i carabinieri. Lo sconosciuto, che era il Primosig, rimetteva il telone [illegible] sacchi di carbone e dichiarava al Chiabai che il luogo dove era depositato quel materiale, era di sua proprietà, sul quale contava di depositare della legna e che non intendeva rubare la tela, ma bensì cambiarne il posto e così anche il carbone, e ciò detto, si avviava per la stessa strada verso la frazione di Podgora.

Il Chiabai, non persuaso di tale dichiarazione, insisteva verso il Primosig asserendo che egli aveva levato il telone al solo scopo di rubarlo e siccome quest'ultimo continuava a camminare, lo invitava ripetutamente a fermarsi, ciò che l'uomo non fece; allora il guardiano del carbone, sparava due colpi di rivoltella in aria, il che, fece voltare il Primosig che si diresse verso il Chiabai; questi, vedendolo avvicinarsi, sparava altri due colpi contro di lui, uno dei quali colpiva a morte il Primosig. Eguale versione fu fatta dal solo testimone del fatto Marchig Eugenio.

Nelle ore antimeridiane di ieri si recarono sul luogo il giudice istruttore del tribunale, ed il giorno antecedente il Pretore di Cividale per le constatazioni di legge il prof. A[illegible] e il dott. Franchi eseguirono l'autopsia del cadavere.

Da NIMIS

Cose di questo mondo. Ci scrivono, 9:

Stasera è capitato in questo ridente e laborioso paese, dietro invito degli illuminati della lega «Marchette rosse» il grande cavaliere del proletariato, Morandini, il sacro rappresentante (parole sue), di ottantamila organizzati, liberi e coscienti. Quale motivo della sua comparsa [illegible] Cento per tentare un compromesso con il dimissionario Consiglio di Amministrazione della Cooperativa di lavoro. Egli si è presentato con la pattuglia dei seguaci con la solita grande aria.

Erano presenti tutti i consiglieri. Entra, volge intorno gli occhi spalancati e rimane silenzioso. Che aspetta? [illegible] per tentare un compromesso [illegible]izia. La sua aurea bocca comincia a rovesciare paroloni altisonanti e come il solito inconcludenti, nient'altro.

Un consigliere seccato dal suo sconclusionato discorso gli fece notare che in fine dei conti dell'operato della Cooperativa risponde all'assemblea soltanto e a nessun altro. Il Morandini esclama:

«— Qui a me dovete dir tutto e dico tutto. Non vi siete ancora accorti della grande esperienza che io ho in tutto?».

I presenti si guadavano sorridendo.

Il presidente fa rilevare al Morandini, che la Cooperativa di fronte alla Lega «marchette rosse» ha sempre tenuto una linea di condotta [illegible] ma, non solo, ma che il tanto calunniato Consiglio di Amministrazione ha firmato cambiali presso diversi Istituti di Credito, pur di riescire a pagare puntualmente, più che gli fosse stato possibile, gli operai. Alla parola «firme» [illegible] diritti del proletariato, con voce tonante risponde «Male, [illegible] Voi altri dovete sapere che noi socialisti, vogliamo e cerchiamo la miseria del popolo!»

I seguaci, specialmente il più grosso di essi, davanti a questa disgraziata «boutade» rimangono di stucco si guardano stupiti, qualcuno digrigna i denti.

Dopo tale uscita, molto carina, nevvero operai? il direttore [illegible] lo mette alla porta. Peccato.....

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

La pompa in Cimitero. Ci scrivono, 10:

Apprendiamo con vero compiacimento che mercè l'opera insistente del nostro ufficiale Sanitario, la pompa nel nostro Cimitero venne finalmente installata.

Simile provvedimento si rendeva necessario, specie nei riguardi dell'igiene.

Ancora sul trasporto delle carni macellate. — Più volte si ebbero ad esporre giuste lagnanze sul trasporto delle carni macellate, il che non risponde assolutamente alle norme d'igiene, poichè viene fatto su un carro qualsiasi, ove la carne si trova completamente scoperta, attraversando le vie e le piazze principali del capoluogo.

Sarebbe opportuno che l'Autorità competente obbligasse i macellai, anche per un certo senso di decoro, ad osservare il regolamento d'igiene locale e che i rapporti dell'ufficiale sanitario più volte presentati in proposito, non abbiano a rimanere lettera morta.

Da TRIVIGNANO Udinese

La Cooperativa di Consumo. — Ci scrivono, 8:

Fin dal 26 del mese scorso si è aperta la Cooperativa di consumo, incontrando la soddisfazione generale della popolazione che ha sentito subito i benefici effetti, sia per la modicità dei prezzi, dei generi come per l'ottimo servizio che detta Cooperativa svolge per la distribuzione dei generi tesserati, aumentandone la quota di distribuzione e diminuendone il prezzo specie per la zucchero, l'olio e la pasta.

Intanto, nell'augurare lunga vita alla benefica istituzione, vada lode e gratitudine al suo benemerito presidente Commessati dott. Bonaldo e ai suoi collaboratori.

Da BERTIOLO

Errata-corrige. — Ci scrivono, 10: Sul numero di ieri venne erroneamente pubblicato che i festeggiamenti di beneficenza avranno luogo domenica 11 corr., mentre invece saranno per il giorno 18.

Corsa ciclistica. — Per norma dei signori corridori, comunichiamo che il percorso è il seguente:

Bertiolo, Passeriano, Codroipo, Ponte Coseat, S. Odorico, Dignano, Carpacco, S. Daniele (controllo), Rodeano, Cisterna, Flaibano, Sedegliano, S. Lorenzo, Codroipo, Bertiolo.

Le inscrizioni sono aperte sino alle ore 12 del giorno 18 presso la sede del Comitato festeggiamenti Bertiolo e presso il sig. Barnaba Attilio, Codroipo. — La tassa è di lire 5.

La moglie ed i figli del compianto

Gio. Batta Moro fu Gio. Batta

profondamente commossi per l'attestazione di affetto e di stima tributata al caro estinto, ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciparono all'accompagnamento funebre.

Cividale 10 luglio 1920

Cooperativa di Lavoro

VILLA DI VERZEGNIS

I soci sono convocati in assemblea straordinaria il giorno 18 Luglio 1920 alle ore 14 in Villa di Verzegnis locale la Latteria.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Comunicazioni;
2. Adesione alla costituzione di un Consorzio Regionale Carnico;
3. Varie.

La Presidenza.

Da TRAMONTI

Pel servizio automobilistico. — Ci scrivono, 10:

Si apprende dai giornali, e se ne ebbe conferma negli uffici del Ministero, che la concessione provvisoria del servizio automobilistico Tramonti-Spilimbergo per l'interessamento degli on. Ciriani e Gasparotto era stata fatta alla ditta Pumpin [illegible] anzichè alla Società Avon Pietro e C. che da un anno esercita in tale linea il servizio automobilistico postale. Della Società Avon e C. fanno parte molti ex combattenti, tre grandi mutilati di guerra e l'Avon Pietro che da un quarantennio è procaccia postale dei Comuni di Tramonti e di Spilimbergo.

Qui si fanno vari commenti circa l'appoggio dei due onorevoli ex Combattenti ad una ditta estranea alla vallata non avente meriti che quello di essersi arricchita col trust dei servizi automobilistici e non ad una Società di elementi locali che con lodevole iniziativa da un anno esercisce la linea con soddisfazione del pubblico, ha capitale e mezzi sufficienti ed è composta di persone che, per sacrifici di beni e di sangue fatti per la Patria, hanno diritto ad incoraggiamenti ed agevolazioni dalla Deputazione Politica del Collegio del governo.

Ancora l'ultima parola non è stata detta per la concessione definitiva. La Società Avon e C. ha fatto ricorso al Ministero e visto che si è negato l'appoggio dei deputati ex combattenti, si farà patrocinare dai deputati Socialisti e popolari estremi che combattono il capitalismo e il pescecanilismo.

Da CIVIDALE

Scuole che si inscrivono alla Croce Rossa. — Ci scrivono, 7:

Si sono inscritte alla Croce Rossa le seguenti Scuole del nostro Comune: 1.o Corso popolare maschile (Maestro Giovanni Cassio) — 2.a classe IV. urb. femminile (Maestra Cossia Giuseppina — 3.a classe II urbana femminile (Maestra Cosattini Annunziata) — 4.a Classe II. urb. maschile (Maestra Luigia nob. Albini) — 5. Scuola mista di Gruppignano (Maestra Ciban Beatrice) — 6.a Scuola mista di Rubignacco (Maestra Ciban Laura).

Il Comitato generale di assistenza civile in Cividale del Friuli ha deliberato di tenere una grande pesca di beneficenza.

La Commissione incaricata di prepararla ha diramato una circolare dalla quale togliamo:

« La pesca di beneficenza pro istituzioni cittadine, avrà luogo il giorno di domenica 22 agosto p. v. La Commissione, accogliendo di buon grado tale proposta, si rivolge ai cittadini affinchè ciascuno voglia contribuire con l'offerta di un dono al felice raggiungimento del nobile scopo.

La Commissione è composta: de Pollis nob. avv. cav. uff. Antonio, sindaco di Cividale presidente onorario dei signori Moro cav. Felice, Albini nob. Lorenzo, per il Comitato di Assistenza Civile; Canova Giuseppe per la Congregazione di Carità ed annessa casa di Ricovero, Zanutti Ettore per la Società Operaia di M. S. ed Istruzione, Rieppi Antonio per il Patronato Scolastico, Piccoli cav. Nicolò per l'Asilo Infantile e Associazione Combattenti, Bront Luigi per la Società Ginnastica.

N. B. — Le offerte, in oggetti e in denaro, si ricevono tutti i giorni, dalle ore 15 alle 16 presso la sede del Comitato (Unione Commercianti, Palazzo della Banca Popolare).

Da CHIUSAFORTE

Sospensione di asta pubblica. — Ci scrivono, 9:

Su proposta dell'egregio Commissario Prefettizio di Raccolana, le Amministrazioni dei due Comuni di Chiusaforte e Raccolana, riunitesi in data odierna, in seduta promiscua, deliberarono la sospensione dell'asta pubblica per l'aggiudicazione del legname del Montasio, indetta per il giorno 15 Luglio p. v. e di venire a trattative con i rappresentanti delle Cooperative di lavoro locali, onde aggiudicarle la tagliata ed estradizione della massa legnosa esistente nei boschi del Montasio, alle Cooperative stesse.

Tale provvedimento riesce gradito, stantechè allevia la disoccupazione, e pone i due enti interessati nella possibilità di ricavare un maggior guadagno dalla successiva vendita del legname.

—+*+—

DA GORIZIA

GORIZIA, 10 Luglio

CONCITTADINO CHE RITORNA

Il concittadino Giuseppe Grapulin, per perfezionarsi negli studi musicali, cui, seguendo la propria vocazione, si era dedicato, visse più anni all'estero, fermandosi a lungo specialmente a Vienna, ove si accaparrò una bella fama ed una simpatica notorietà quale concertatore e compositore, assumendo il pseudonimo di Beppo Goerzer.

Affezionato alla propria città, oggi finalmente redenta volle qui restituirsi, con l'intendimento di fermarvisi.

Ora egli, desideroso di fare ascoltare ai propri concittadini dei pezzi di sua composizione, pensò di avere organizzato per il 28 corr., alle ore 21, nella sala «Savoia» in Corso Giuseppe Verdi, un concerto lirico-drammatico, vocale ed istrumentale, in cui sarà coadiuvato dall'artista lirica triestina Tolnon Enenkel e dall'apprezzato professore di violino Sesto Diviso.

Il programma comprende sei pezzi tutti del Goerzer, o per piano solo, o per piano e canto, o per piano, violino e canto.

Il sig. Grapulin si ripromette giustamente di essere favorito dal più largo concorso di cittadini.

LO SCIOPERO DEI CAMERIERI FINITO

Gli attinenti agli esercizi di caffè e bars hanno ripreso il servizio abbandonato, in seguito alla dichiarazione dei datori di lavoro di non potersi più attenere al nuovo contratto di lavoro, stante i prezzi fissati dalle Commissioni provinciali per la fissazione dei prezzi.

I datori di lavoro hanno finito però col recedere dal loro proposito, senza che i prezzi siano cambiati.

I PREZZI DELLA CARNE

Con oggi, 10 luglio, entrano in vigore i nuovi prezzi per la carne bovina, distinguentisi, di fronte agli attuali, per un lieve ribasso, e precisamente sono stabiliti: — il prezzo di lire 7.80 (invece di lire 8) per le parti anteriori; e quello di lire 9.20 (invece di lire 10) per le parti posteriori.

La carne congelata viene venduta al prezzo unico di lire 6.

PER LA FISSAZIONE DEI PREZZI

Nella seduta della Commissione provinciale per la fissazione dei prezzi, si accettava, all'unanimità, il seguente voto, proposto dal prof. Hugues:

« Rilevato l'aumento di prezzo e la diminuita quantità di zucchero razionata per la città di Gorizia; — accentuata la importanza del consumo dello zucchero quale alimento respiratorio di supremo valore, in ispecie per i bambini, gli ammalati, i vecchi; — constatato lo spreco di zucchero nei caffè, e negli altri pubblici esercizi, durante i concerti e le altre occasioni per il consumo prettamente di lusso, di bevande ed altre preparazioni zuccherine; — allo scopo che per i bambini, gli ammalati ed i vecchi venga devoluto lo zucchero oggi sprecato nelle consumazioni di lusso; — s'impetra dal Commissariato Generale per la Venezia Giulia un provvedimento che valga a proibire l'uso dello zucchero nelle consumazioni di lusso, nei pubblici esercizi, e la sua sostituzione con la saccarina o lo zucchero saccarinato ».

Delegati in seno alla Commissione menzionata sono: per il distretto di Gradisca l'ing. Carlo Stibel, per il distretto di Monfalcone il rag. Cesare Iusui e per quello di Sesana Tomaso Boschetti, sindaco di Nabresina.

GORIZIA, 6 Luglio

Da una distintissima persona del Friuli redento fu inviato al nostro corrispondente goriziano il seguente articolo, con preghiera di inviarcelo, a sua volta per la pubblicazione.

Noi ben volentieri aderiamo al desiderio, trattandosi di una questione su cui ci siamo già intrattenuti, ma su cui è tutt'altro che inopportuno ritornare.

Le insostenibili condizioni DELLA DIOCESI DI GORIZIA

Cresce giornalmente il malumore fra il popolo, causa l'agire partigiano della curia arcivescovile. La sua opera slavizzatrice fa nausea anche ai più indifferenti; quasi a dispetto del carattere italiano della città di Gorizia, si moltiplicano le funzioni slave senza verun bisogno, ed unicamente a scopo politico. La chiesa dei cappuccini è diventata il focolare delle agitazioni anti-italiane, e non più lontano di ieri fu celebrata, con gran apparato politico, la festa dei Santi Cirillo e Metodio, gli apostoli degli slavi.

Un predicone lungo, inneggiante all'opera slavizzatrice dei suddetti santi, e cui seguì una messa con canti slavi, sostenuti da un numeroso coro di sloveni; manco a dirlo che per questa funzione fu fatta grande propaganda ed ivi si diedero convegno tutti i caporioni slavi per farne una categorica affermazione politica che nulla aveva da fare colla religione.

Anche nel centro della città, nella chiesa in Piazza Grande, si tengono ogni domenica e festa funzioni slave; oltre la predica slava, del mattino, vi è al dopo pranzo un'altra predica slava, ove si cantano litanie, mottetti ecc. tutto in slavo. Un'ora dopo segue la funzione latina con gli italiani. E' proprio il caso di domandare se il Dio degli slavi sia differente dal Dio degli italiani.

Non potrebbero quei pochi slavi, servette od operai, assistere alla funzione latina, come si usava sempre nei tempi passati? Certamente! Ma allora don Paulizza e don Lican non saprebbero come fare la loro politica slava. Anche al Duomo ogni domenica e festa c'è la sua immancabile predica slava, tenuta fra la messa, cosicchè i cittadini italiani che vi assistono, sono obbligati a subirsela senza capire un ette. Se questo modo d'interpretare i predicozzi slavi fra la messa nuoce alla religione, poichè gl'italiani se ne stancano e sono costretti ad uscire di chiesa. Non importa, se d'altro canto quella predica è buona propaganda per la politica slava, a cui deve servire specialmente la religione.

E dire che siamo in Italia, e tutto ciò dopo 18 mesi dalla redenzione di questa terra! Inutili saranno tutti gli sforzi del patrio governo per ridare a queste nostre terre il loro antico carattere italiano, finchè avremo a capo della diocesi l'attuale presule sloveno, il quale consciente e connivente si frega le mani e continua col suo metodo slavizzatore ancor meglio e più del come faceva sotto la defunta. Per giudicare dei suoi sentimenti ostili alla nazione nostra basterebbe il fatto (ed il governo ci ha mai pensato?) che lui, il metropolita della Venezia Giulia passato dall'Italia, sempre si è categoricamente rifiutato di esporre al suo palazzo il nostro tricolore, nel mentre tutti gli altri uffici ed enti pubblici come pure i privati in occasione delle nostre feste nazionali esposero la bandiera nostra.

Il pesce puzza dalla testa e non meravigliamoci se in queste insostenibili condizioni dobbiamo con dolore constatare che gli sforzi delle autorità cittadine e politiche per imprimere a questa regione soffio vivificatore della redenzione nazionale vengono terribilmente paralizzati dall'autorità ecclesiastica. « Videant et provideant consules ».

CRONACA CITTADINA

Il mancato successo del comizio socialista di ieri sera

I SOLITI DISCORSI — SQUILLI E INCIDENTI

Indetto dai socialisti e anarchici si tenne ieri sera, sotto la loggia del palazzo municipale, un comizio socialista per discutere sull'attuale momento politico.

Fin dalla mattinata i muri della città erano tappezzati da manifesti invitanti il proletariato a dare per la sera solenne manifestazione di forza e a fare le solite proteste.

Il comizio — diceva il manifesto — era indetto per le ore 20.30; ma erano già le 21.30 circa e sotto la loggia non c'era anima viva. Sulla piazza stazionavano i consueti gruppi cittadini.

Finalmente, una dopo l'altra, arrivarono tre bandiere rosse, sprovviste di scorta.

Si disposero sui gradini sotto la loggia e vennero tosto circondate da circa un centinaio di comizianti ai quali si unirono poi qualche centinaio di curiosi.

Il propagandista Costantini della locale Camera del Lavoro aprì il comizio ripetendo — lo ricordiamo con sicurezza quasi completamente — il discorso pronunciato dall'anarchico segretario della Camera del Lavoro di Vicenza durante un comizio contro la disoccupazione tenutosi sotto la loggia stessa tre mesi fa. Solamente la finale fu diversa. Il Costantini, da buon militarista, inneggiò al nuovo e più potente esercito rosso che dovrà combattere per la difesa e la resurrezione del proletariato. Scagliatosi poi con frasi offensive e volgari contro l'esercito e la forza pubblica venne richiamato da un commissario di P. S.

Al Costantini seguirono altri oratori di servizio ieri sera che pronunciarono le solite frasi e trattarono di tutto, fuorchè del «Momento politico attuale».

Ad un certo punto da un gruppo di combattenti uscirono alcune parole di disapprovazione che vennero udite dai comizianti i quali ligi ai loro principî di libertà, con grida e offese volevano che il gruppo si allontanasse dalla loggia.

L'incidente provocò una dispersione e il comizio fu sospeso temporaneamente per mancanza di uditori.

Mentre la discussione si portava sulla piazza uscì dal gruppo socialista il noto barbuto anarchico Ridolfi che improvvisamente si scagliò contro un ex combattente e lo colpì con due pugni alla testa. Per l'intromissione di alcuni presenti l'incidente terminò subito, mentre i socialisti dispersi venivano chiamati a raccolta dai Bradotti e da altri capi portandoli nuovamente sotto la scaletta perchè il comizio non andasse in fumo.

E così il comizio potè continuare, con poco pubblico, finchè alle ore 22.30 ebbe termine.

Le tre bandiere rosse, questa volta seguite da un minuscolo manipolo di compagni stavano per imboccare la via della Posta, quando trovarono sbarrata la via da un cordone di carabinieri.

I pochi socialisti volevano passare e vennero perciò suonati gli squilli.

La manovra è seguita rapida: le bandiere coi comizianti fecero dietro front e rapidamente imboccarono via Cavour dove, ritenendosi già al sicuro, rallentando il passo tranquillamente si dileguarono.

Qualche lieve incidente seguì dopo in via Mercatovecchio fra combattenti e socialisti ma tutto finì senza alcuna conseguenza.

Il tragico incidente di ieri sera

Un carabiniere colpito a morte da un compagno che stava ripulendo l'arma

Mentre in Piazza Vittorio Emanuele aveva luogo il comizio socialista una squadra di carabinieri era di servizio alla caserma della questura in via Prefettura.

In camerata i carabinieri Lodetti Sante e Dovidetti stavano facendo pulizia alle armi.

Improvvisamente dalla pistola che teneva in mano il Dovidetti, partì un colpo che fatalmente andò a colpire il Lodetti che rimase freddato all'istante!

La detonazione e le grida del Dovidetti, in preda a vivissimo dolore fecero accorrere i compagni che non poterono che raccogliere nella branda il corpo del disgraziato camerata il quale venne subito trasportato nella cella mortuaria dell'ospedale militare.

Il Dovidetti non [illegible] nemmeno raccontare il fatto, [illegible] branda pianse disperatamente.

Istituti di previdenza sociale

Le organizzazioni professionali padronali e operaie che intendono inserirsi negli elenchi di cui l'art. 20 febbraio 1920 n. 245 per la nomina di un rappresentante nei Comitati degli Istituti Provinciali di previdenza sociale e nelle Commissioni arbitrali di prima istanza a sensi del decreto legge, 21 aprile 1919 n. 603 possono produrre domanda fino al 31 luglio 1920. Possono presentare anche la semplice domanda con riserva di produrre entro quindici giorni successivi gli altri documenti richiesti a corredo.

Le domande in apposito modello sono a disposizione presso l'ufficio di Prefettura div. 3.a.

Essendo prossimo il termine di scadenza raccomandasi alle Istituzioni interessate di sollecitare la richiesta dei modelli e la presentazione delle istanze.

Quarto Congresso forestale Italiano e Primo del carbone bianco

Ecco il programma completo per il IV Congresso forestale italiano e per il primo Congresso del Carbone bianco, che saranno tenuti in Udine nel prossimo mese di agosto:

Sabato, 21 agosto — Ore 21: Ricevimento offerto dal Comitato ordinatore del Congresso, nel Giardino del Collegio Nazionale Uccellis.

Domenica, 22 agosto — Ore 10: Solenne inaugurazione dei Congressi nel salone del Castello di Udine. Ore 14: Inizio dei lavori del Congresso forestale nei locali del Collegio Uccellis; discussione del primo tema; comunicazioni — Ore 20: Pranzo sociale (fuori di Udine, tempo permettendo).

Lunedì 23 agosto ore 9. — Discussione del secondo tema comunicazioni — Ore 14: Congresso del Carbone bianco discussione del 3.o tema; comunicazioni. Ore 21: Ricevimento offerto dall'on. Rappresentanza comunale di Udine, nella sala della Loggia.

Martedì 24 agosto — Ore 6.15: Escursione in Carnia, costeggiando il Lago di Cavazzo e attraversando le valli del But e del Degano, con colazione all'ombra degli abeti in Ravascletto (Val Calda) — Ricevimento offerto dall'on. Deputazione provinciale del Friuli.

Mercoledì, 25 agosto — Ore 5.30: Escursione nella valle dell'Isonzo — Ore 8: Omaggio nazionale ai Caduti per la Patria sul San Michele — Ore 11: Visita alla foresta demaniale di Ternova. — Colazione offerta dalla Commissione per gli affari autonomi (Rappresentanza prov.) di Gorizia. — Ore 16 Ricevimento offerto dal Comune di Gorizia nel giardino del palazzo municipale. — Ore 17.30: pranzo sociale — Ore 20.15: Partenza in treno per Trieste — Ore 22.15: Arrivo a Trieste e pernottamento su piroscafo.

Giovedì, 26 agosto. — Nella mattinata, visita ai rimboschimenti tra Opcina e Basovizza, eseguiti per cura della Commissione di rimboschimento del Carso di Trieste — Ricevimento offerto dal Comune di Trieste — Nel pomeriggio gita in mare e banchetto di chiusura del Congresso.

Venerdì 27 agosto — Gita facoltativa all'Isola Brioni — Ore 7: I signori congressisti, che non intendessero approfittare dei treni per Venezia, potranno ripartire da Trieste in piroscafo dal Molo Pescheria, toccando Pirano, Salvore, Parenzo, Rovigno e Pola, ossia costeggiando buona parte della costa dell'Istria.

E' progettata una visita all'isola Brioni (di fronte a Pola) notevole per i suoi boschi e stazione balneare ricercata.

Da Pola si può ritornare a Trieste oppure recarsi direttamente per mare a Venezia e Ancona.

Avvertenze — 1. Le iscrizioni al Congresso si chiuderanno irrevocabilmente domenica 15 agosto — 2. Le escursioni seguiranno in ferrovia ed in autocarro, cosicchè i percorsi a piedi, anche per risparmio di tempo, saranno ridotti al minimo — 3. Per gli alloggi in Udine si prega di preavvisare il Comitato esecutivo «Commissione per i ricevimenti e alloggi» (via Bartolini, n. 1) entro il 15 agosto, perchè possa fissarli. Si raccomanda di limitare al minimo il bagaglio personale di ciascun Congressista, dovendo il Comitato provvedere al trasporto di esso da Udine a Trieste. 4. La quota d'iscrizione è di lire 20 (banchetti e gite a pagamento).

Un ordine del giorno degli operai edili

Il Sindacato di Udine e provincia della Federazione Italiana operai edili, ci comunica il seguente ordine del giorno, approvato dall'assemblea degli operai edili di Udine, la sera del 9 corr.:

« Gli operai edili di Udine, riuniti in assemblea la sera del 9 corr., nei locali della Camera del lavoro;

constatata l'inconsulta ed incomprensibile mancata applicazione da parte degli industriali del contratto di lavoro firmato già dal 1.o giugno 1920; mentre denunciano alle autorità ed alla pubblica opinione il fatto, che ridonda a disonore delle associazioni degli Imprenditori Friulani;

deliberano, con ogni mezzo a loro disposizione di tutelare gl'interessi di tutti della classe, invitando gli imprenditori stessi a corrispondere entro sabato 17 corr., gli arretrati dal 15 marzo ed applicare integralmente le tariffe nuove concordate ».

Conferenza pubblica

Oggi, 11 corr., alle ore 20.30, sarà tenuta nel Tempio Evangelico di via Mercato Vecchio, 45, una pubblica conferenza sul tema: [illegible]

Assemblea degli insegnanti

Tutti i maestri e le maestre della città e delle frazioni sono invitati all'assemblea straordinaria che avrà luogo questa sera, 11 corrente alle ore 18, nelle scuole di S. Domenico per trattare importantissime questioni relative al loro trattamento economico. — Si prega caldamente di non mancare.

Matricole per gli operai e impiegati

La Giunta Provinciale per il collocamento e la disoccupazione, comunica le seguenti norme per i datori di lavoro:

A partire dal 1.o Marzo 1920 gli esercenti di aziende industriali e commerciali, che hanno alla loro dipendenza persone da assicurare, debbono tenere un libro di matricola per gli operai e per gli impiegati, con l'osservanza delle disposizioni contenute negli art. 25, 26 e 28 del regolamento 13 marzo 1904, n. 141, per la esecuzione della legge per gli infortuni sul lavoro, che qui si trascrivono:

«Art. 25 — Chi, per legge, ha l'obbligo di assicurare gli operai deve tenere un libro matricola, nel quale siano inscritti, nell'ordine cronologico della loro ammissione in servizio, tutti gli operai occupati nell'impresa. Il libro di matricola deve indicare per ciascuno operaio il numero d'ordine d'iscrizione, il nome e la paternità, la data ed il luogo di nascita, la data di ammissione in servizio e quella di licenziamento, la categoria professionale dell'operaio e la sua abituale occupazione, la misura del salario giornaliero. L'iscrizione nel libro di matricola deve farsi prima che l'operaio incominci a lavorare.

«Art. 26. — Il libro matricola deve essere legato e numerato in ogni pagina, e, prima di essere messo in uso, deve essere presentato all'Istituto assicuratore il quale lo farà contrassegnare in ogni pagina da un proprio delegato, dichiarando nell'ultima pagina il numero dei fogli che compongono il libro e facendo apporre a tale dichiarazione la data e la firma dello stesso delegato.

«Il libro anzidetto deve essere tenuto senza alcuno spazio bianco e deve essere scritto con inchiostro o con altra materia indelebile. Non vi si possono fare abrasioni ed ove sia necessaria qualche cancellazione, questa deve eseguirsi in modo che le parole cancellate siano tuttavia leggibili.

Art. 28. — Se il cottimista, per l'esecuzione del lavoro, si valga di altri operai da lui assunti e pagati, dovrà tenere per questi un libro matricola con le stesse norme indicate nell'articolo 25. »,

Il libro predetto, per gli esercenti di aziende industriali e Commerciali non soggetto alla legge per gli infortuni sul lavoro, prima di essere messo in uso, dovrà essere presentato alla Giunta Provinciale per il Collocamento e la disoccupazione di Udine che lo farà contrassegnare in ogni pagina da un proprio delegato, dichiarando nell'ultima pagina, il numero dei fogli che compongono il libro e facendo apporre a tale dichiarazione la data e la firma dello stesso delegato.

Sono esonerati da tale obbligo coloro che possiedono e che usano il libro matricola, vidimato dall'Istituto provinciale di previdenza sociale.

Quindi sono esonerati dall'obbligo di presentazione del libro matricola alla Giunta provinciale soltanto i datori di lavoro che già tengono il libro stesso in conseguenza del regolamento per gli infortuni sul lavoro e quelli che lo avessero fatto vidimare dall'Istituto Provinciale di Previdenza Sociale.

Si ricorda inoltre ai datori di lavoro stessi l'obbligo di segnare il numero di matricola dell'operaio negli appositi spazi indicati sulla tessera di assicurazione contro la disoccupazione e sul tagliando della tessera stessa da inviarsi alla Giunta Provinciale.

Lo sciopero dei camerieri

è continuato ieri le continua oggi. I proprietari si sono riuniti ed hanno nominato una commissione che esaminerà l'intero memoriale presentato dai camerieri.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 11 luglio e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8 e mezza alle ore 22 le seguenti farmacie: Filipuzzi - Girolami Via del Monte — Francescutti: Via Pracchiuso — Manganotti: Via Poscolle — Viviani: fuori Porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Conti: Via Gemona.

Grassi di maiale

La Camera di commercio comunica che con decreto 6 luglio corr. pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» n. 160, del giorno 9 corr. rimane abolito il calmiere o prezzo massimo per la vendita all'ingrosso dei grassi di maiale, (lardo, strutto pancetta guanciale), rimanendo in facoltà delle autorità comunali di determinare i prezzi di vendita al minuto.

Importazioni

La Camera di Commercio comunica che le Doganne furono autorizzate a concedere direttamente l'importazionen dei feltri di lana per macchine da cartiera.

Beneficenza

S. E. Mons. Arcivescovo in occasione della visita pastorale alla Cappella di questa Casa di Ricovero, elargì al Pio Istituto L. 100. La Prepositura sentitamente ringrazia.

Teatro Sociale

In aggiunta a quanto abbiamo scritto ieri, retifichiamo che i lavori di pittura vennero eseguiti dal distinto artista Ruggero Ceschi.

Il celebre trasformista Fregoli si produsse al Teatro Minerva e fu applauditissimo, nell'ultimo decennio del secolo XIX. Egli è dunque nuovo, nuovissimo, per tutti i nati nell'ultimo trentennio.

Teatro Cecchini

Oggi domenica dalle ore 15 in poi rappresentazioni continuate del rinomato ed emozionantissimo dramma BUIO E LUCE interpretato magistralmente da Dante Capelli e Letizia Quaranta.

Domani lunedì LA DONNA DELLE PERLE protagonista Vittorina Lepanto.

Teatro Varietà Ambrosio

L'attraentissimo programma di ieri sera ha richiamato pubblico scelto e numeroso. Molte feste furono fatte alla piccola Germana ed alla brava Dina Dini che nel loro debutto si meritarono vari bis. — Passuti piace come sempre per il suo repertorio finissimo e la sua voce magnifica. Domani alle ore 16 straordinario mattinée. Lunedì importante debutto Olga Del Belgio una diva di grande fama.

STATO CIVILE
(dal giorno 4 al giorno 10 luglio 1920)

NASCITE

Nati vivi maschi 19 — femmine 14 —
Nati morti maschi 1 — femmine 2 —
Nati esposti maschi 1 — femmine 0 —
Totale NATI N. 37.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Feruglio Costantino muratore con Favit Elisa operaia — Della Siega Italo muratore con De Conte Maria casalinga — Rizzi Giacomo impiegato postale con Bressan Enrica commessa

Tavani Francesco capitano dei bersaglieri con Angeli Alice agiata — Alberghetti Luigi commerciante con Gacomini Annita civile — Gaiotto Primo ferroviere con Foschiatti Celestina contadina — Olmi Ascanio esercente con Pesce Antonia casalinga — Croatto Antonio ferroviere con Cristante Maria casalinga — Bartolomei Ernesto pasticciere con Calligrafi Ester casalinga — Paglianti Renato ragioniere con Cucchini Irma civile.

MATRIMONI

Montasti Ermenegildo meccanico con Semintendi Elvira casalinga — Ferrovilla Egidio metallurgico con Pidutti Tranquilla casalinga — Cecotto Giuseppe agricoltore con Scozziero Amabile casalinga — Mongarli Zeferino laminatore con Schenato Carmen sarta — Brugnola Valentino ferroviere con Zamparo Luigia casalinga Bertoli Edoardo muratore con Bertossi Adele casalinga — Covassini Ferdinando chauffeur con Feruglio Anna casalinga — Ponton Detalmo ferroviere con Pascolini Roma casalinga — Torres Luigi elettricista co Pletti Paolina modista — Maratea Giuseppe gelatiere con Parini Eliodora casalinga — Granlunie Enrico bracciante con Tomasetigh Catterina commessa — Micrieli Pietro disegnatore con Zoratto Vittoria Antonietta casalinga — Novello Guglielmo ferroviere con Cisilino Romana casalinga — Servadio Oreste alberg. con Camalero Ida prof.sa

MORTI

Mini Vittoria di a. 6 scolara — Sala Antonio fu Annibale di a. 59 venditore ambulante Fiorio Irma di Luigi di mesi 7 — Titon Vittorio di Giuseppe di mesi 7 — Colautto Luigi fu Angelo di a. 36 agricoltore — Poiazzi Egidio fu Gio. Batta di a. 51 manovale — Locatelli Iolanda di Virgilio di m. 4 — Mongaro Bruno di Valentino di mesi 10 — Cristante Maria Luigia - Croatto fu Luigi di a. 44 casalinga — Margherit Sebastiano fu Gio. Batta di a. 62 agricoltore — Brusatin Oscar di Margherita di a. 2 — Verlino Santa fu Pietro di a. 73 domestica — Zoratti-Adami Giuseppina fu Francesco di a. 85 contadina Burello Argentina di Gio. Batta di a. 38 casalinga — **Totale MORTI N. 4** dei quali 1 appartenenti ad altri Comuni.

RECENTISSIME

Nuove difficoltà alla conferenza di Spa

Come fu firmato il protocollo
PER IL DISARMO della GERMANIA

ROMA, 9. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data odierna:

In seguito alle dichiarazioni fatte dai delegati tedeschi in fine della seduta della conferenza di ieri e cioè che avrebbero telefonato a Berlino per farsi autorizzare ad ammettere le condizioni fatte dagli alleati stanotte erano corse voci di possibili complicazioni. Invece stamane apertasi la seduta della conferenza il ministro Simson ha dichiarato di accettare le condizioni fatte dagli alleati, ma con riserva per quanto concerne il bacino della Ruhr. Nel protocollo che i tedeschi devono firmare non è fissata la minaccia che nel caso di inadempienza da parte della Germania che gli alleati occuperanno il bacino della Ruhr od altro.

Simons ha dichiarato che la delegazione tedesca è stata autorizzata a firmare il protocollo delle clausole militari, perchè nel complesso vi si trovano anche delle concessioni alla Germania ed ha rilevato che il protocollo è accompagnato dal verbale della seduta di ieri col quale si approvano le condizioni imposte dal trattato di pace. Ciò costituisce, secondo Simons, una vulnerazione dell'integrità dell'impero, vulnerazione che non potrà essere approvata dal Reichstag. Il governo tedesco, egli ha detto, non può accettare l'occupazione del suo territorio.

La seduta è stata quindi sospesa. Gli alleati conferiscono tra di loro.

Riapertasi la seduta Lloyd George dichiara a nome degli alleati che è lieto che la delegazione tedesca firmi il protocollo, poichè sarebbe stato un disastro rompere i negoziati. Il protocollo in sostanza, egli dice, è una serie di concessioni ai tedeschi.

La delegazione tedesca replica che essa non può approvare l'occupazione senza l'intervento del Reichstag, ma Lloyd George osserva che un articolo del protocollo del 10 gennaio 1920 prevedeva l'occupazione di territori tedeschi. In ogni modo si tratta soltanto di una intimazione da parte degli alleati.

La delegazione tedesca firma quindi il protocollo e così la questione del disarmo è esaurita.

L'ordine del giorno reca la questione del carbone. I tedeschi pregano che tale questione venga posposta, perchè loro esperti non sono ancora giunti a Spa.

Si passa alla questione dei colpevoli. Gli alleati indicarono ai tedeschi i principali responsabili di delitti di guerra che la Germania deferirà alla alla corte suprema di Lipsia.

La questione del carbone

ROMA, 10. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Stefani» a Spa telegrafa in data 9 corrente: Oggi la conferenza si è occupata della questione dei carboni. Ecco il testo della nota comunicata dagli alleati ai tedeschi: 1. Allo scopo di assicurare l'esecuzione integrale delle decisioni prese dalla commissione delle riparazioni per l'applicazione delle clausole del trattato di Versailles per quanto concerne le altre consegne la priorità assoluta delle consegne fissate dalla commissione per le riparazioni nelle condizioni stipulate dal trattato di pace. Sarà istituita a Berlino una delegazione permanente della commissione delle riparazioni che avrà l'incarico di assicurare con i mezzi più sotto indicati che, sia il principio ora definito, sia i suoi particolari vengano rigorosamente applicati.

2. I piani di riparazione generale della produzone del carbone e l'ordine per assicurare le consegne alle potenze alleate saranno fissati dalle autorità tedesche competenti e sottoposti al controllo della suindicata delegazione, entro un termine conveniente prima di trasmetterli agli organi esecutivi.

3. Il Governo tedesco giustificherà presso la Commissione delle riparazioni, l'esecuzione di tali ordini.

4. La Commissione per le riparazioni informerà le potenze interessate delle infrazioni a tali norme e proporrà i provvedimenti da adottare in merito.

In seguito a tale comunicazione, i tedeschi hanno chiesto di poter interpellare in proposito i loro periti.

Ma il primo ministro francese Millerand ha fatto loro presente che si tratta di accordi già definiti tra gli alleati e debbono essere accettati da parte della Germania.

E' bene notare che il trattato di Versailles imponeva ai tedeschi la consegna di 39 milioni annui di tonnellate di carbone, ma gli alleati hanno convenuto di ridurre tali consegne a 26 milioni annui, dei quali però i tedeschi hanno consegnato circa la metà, cioè 13 milioni di tonnellate.

Ora gli alleati domandano ed esigono tutti i 26 milioni.

Per quanto concerne l'Italia, essa finora riceveva circa 100.000 tonnellate di carbone al mese con il nuovo regime queste saranno portate a 200.000.

LA DISCUSSIONE fra BERGMANN E LLOYD GEORGE

PARIGI, 10. — L'inviato speciale dell'«Agenzia Havas» telegrafa da Spa che, sia nella questione del carbone, che in quella del disarmo, gli alleati hanno dimostrato una unanimità completa che si è tradotta in decisioni prese di comune accordo e appoggiate da minaccie di sanzioni in caso di inadempienza.

Bergmann ha sostenuto, senza gran de convinzione, le circostanze attenuanti per i tedeschi, invocando la forza maggiore. Millerand ha risposto in tono fermo, pronunziando una viva requisitoria. Dopo avere ricordato che l'obbligo di consegnare il carbone risulta per la Germania dalla distruzione delle miniere del nord della Francia, Millerand ha dato lettura delle decisioni degli alleati, secondo le quali la Germania deve riconoscere alla Francia il diritto di priorità nella consegna del carbone. Prima di vendere il carbone ai neutri, la Germania deve provvedere al fabbisogno della Francia, che del resto è pronta a pagare la quantità di carbone che la Germania potrà disporre in più. A questo scopo è istituito a Berlino un organismo di controllo, il quale provveda perchè la consegna avvenga regolarmente. In caso di inesecuzione di queste disposizioni o di frode, questo organismo suggerirà le misure di costrizione alla Commissione per le riparazioni, la quale a sua volta proporrà le sanzioni ai governi alleati.

IL PRIMO SCAMBIO DI STRETTE DI MANO

L'inviato dell'«Agenzia Havas» osserva che per la prima volta, dopo l'apertura della Conferenza, si sono scambiate strette di mano fra i delegati alleati e tedeschi. Lloyd George scambi anche alcune parole con von Simons.

Una minaccia dei tedeschi
PRIMA DELLA SEDUTA POMERID.

BRUXELLES, 10. — La «Libre Belgique» dice che al momento di rientrare in seduta questo pomeriggio i tedeschi hanno dichiarato che essi partiranno da Spa se gli alleati persisteranno a mantenere il loro punto di vista nella questione del carbone.

Per la punizione dei colpevoli

BERLINO, 10. — Un comunicato tedesco relativo alla conferenza di Spa dice che la conferenza speciale dei termini per la questione dei colpevoli è stata aperta alle 15 alla villa Fraineuse. Le conversazioni han portato a un accordo che dà alla corte di giustizia di Lipsia la possibilità di comunicare direttamente con i ministri della giustizia alleati senza il tramite della via diplomatica. Questo accordo è stato approvato e firmato nella seduta plenaria del pomeriggio.

LONDRA, 9. (Camera dei comuni). — Bonar Law dice che i governi alleati hanno chiesto al governo tedesco che siano loro consegnate 892 persone di cui han fornito la lista nominativa. Tuttavia i governi alleati han permesso al governo tedesco di far giudicare dalla corte tedesca 47 delle persone figuranti nella lista suddetta.

LA PROTESTA del RE DI ROMANIA

BRUXELLES, 10. — Il corrispondente della «Libre Belgique» ha da Spa che il Re di Rumania ha inviato a Delacroix presidente della conferenza una protesta contro la parte attribuita alla Romenia nella ripartizione della indennità la quale come si sa è quasi certa.

MILLERAND PARTIRA' MARTEDI'

PARIGI, 9. — Millerand rientrerà martedì mattina 13 luglio e presiederà il consiglio di gabinetto.

I NUMERI DEL LOTTO
Estrazione del 10 luglio

VENEZIA	2	63	1	68	69
BARI	20	79	4	70	18
FIRENZE	26	55	10	50	16
MILANO	8	72	78	13	69
NAPOLI	49	82	85	9	35
PALERMO	3	65	10	33	23
ROMA	39	18	77	43	89
TORINO	41	85	6	59	71

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.30 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.15 — 0.17 (x) (fino a Gorizia N.) A. 19.
Arrivi a Udine: 6.55 (x) (da Gorizia N.) A. 10.30 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.40 (x).

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.45 (x) — A. 7.25 — A. 13.45 (x) — D. 18.5.
Arrivi a Udine D 3.52 (x) — A. 10.2 (xx) D. 13.50 — A. 18.2 (x) — A. 22.7 (da Portogruaro - Via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì, giovedì e sabato) O. 6.15 (x) — DD. 11.15 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì). — A. 18.30.
Arrivi a Udine: A. 9.54 — 12.56 (solo mercoledì e sabato) — DD. 17.30 (x) — 22.16 (x) — DD. 23.17 (solo lunedì, mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O. 5.30 — 11.20 (facoltativo) — O. 16.17.
Arrivi a Udine: O. 9 (x) — 14.30 (facoltativo) — O. 19.55.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

Questo treno (xx) alla domenica arriva a Udine da Casarsa e rimane sospeso sul percorso Venezia - Casarsa.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — 8.18.8 (fino a Caporetto).
Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.
Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.
Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.
Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

Linee automobilistiche nel circondario di Pordenone

Linea Spilimbergo - Casarsa

Partenza da Spilimbergo ore 11 — arrivo a Casarsa ore 11.45.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non	» 50	» 0.25
» » 50 »	» 100	» 0.50
» » 100 »	» 250	» 1.—
» » 250 »	» 500	» 5.—
» » 500 »		» 10.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:
Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00